

Patologie fungine delle latifoglie

1. Frassino maggiore

La **moria dei getti del frassino** (*Hymenoscyopus pseudoalbidus* o *fraxineus*) dal 2010 è presente su tutto il territorio provinciale. Tale fungo, che attacca i getti di accrescimento per poi estendersi alle parti più centrali della chioma.

Sintomi: disseccamento dei getti terminali/foglie, necrosi corticali. Gli anni successivi chioma «cespugliosa» per il ricaccio di nuovi rametti alla base dei getti morti.

Può portare a morte le piante colpite.

I danni ingenti che attualmente si osservano sono da imputare alla mancanza di co-evoluzione tra ospite e patogeno.

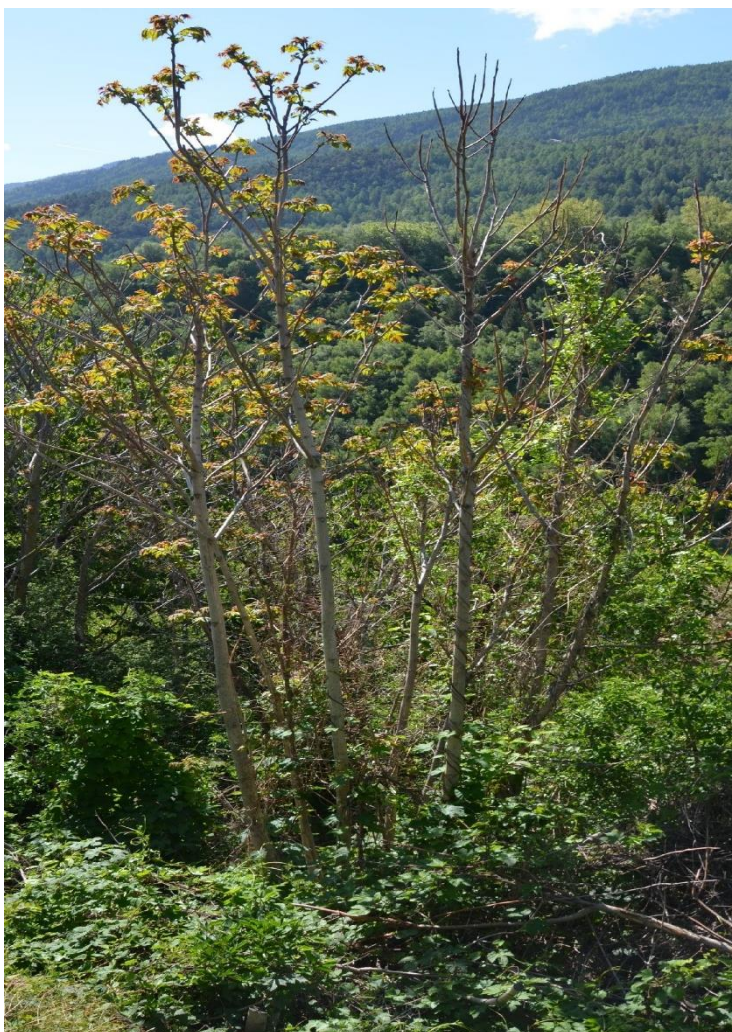
La maggior parte degli individui di *F.excelsior* non possiede meccanismi di difesa contro il patogeno.

Si osserva tuttavia una percentuale non trascurabile di piante prive di sintomi. Queste piante, apparentemente resistenti al patogeno saranno importanti per la ricostituzione dei popolamenti di frassino nei prossimi anni.



2. Ailanto (*Ailanthus altissima*)

Vent'anni fa in Europa e Nord America è stata osservata la morte di numerosi individui di questa specie, riconducibile ad un'infezione da *Verticillium*. Nell'estate del 2017 la stessa infezione, caratterizzata da avvizzimento delle foglie e disseccamento di rami, è stata riscontrata per la prima volta in Italia. Il fungo è stato identificato anche nel territorio della regione, sia a Covelano che a Rovereto. L'anno successivo, nel 2018, la patologia fungina aveva raggiunto una diffusione tale da essere stata osservata in oltre 40 siti sparsi per tutto il Trentino-Alto Adige. Attualmente, con i nuovi focolai identificati nel 2023, si sono raggiunti i circa 190 punti di presenza accertata fra la provincia di Trento e quella di Bolzano. In generale, si è assistito sia all'allargamento dei vecchi focolai sia alla morte di numerose piante all'interno degli stessi.



3. Ontano

La ruggine dell'ontano (**Melampsoridium hiratsukanum**) ha provocato negli anni passati (2017 e 2018) su tutto il territorio provinciale una vera e propria caduta precoce delle foglie. Questo patogeno è visibile in estate sotto forma di “polvere” arancione sulla pagina inferiore delle foglie.



Dal 2017 si osserva in provincia la moria degli ontani bianchi (*Alnus incana*) dovuta alla presenza di un fungo patogeno appartenente al genere **Phytophthora**. Sull' ontano nero tale malattia non è ancora stata osservata. La diffusione della malattia viene studiata dalla Ripartizione Foreste in collaborazione con i ricercatori della Fondazione E. Mach (ex Istituto Agrario di San Michel all'Adige). I sintomi della malattia possono essere visti ovunque lungo i principali fiumi della provincia. Nel 2019 e nel 2020 la *Phytophthora*, causante il marciume

radicale è stata rilevata su ontani bianchi in una serie di prove sul campo in Val Venosta, nella Val Sarentino, a Ridanna, presso Vipiteno e presso Brunico. Si può quindi presumere che la malattia si diffonderà su una vasta area dell'Alto Adige. Ulteriori ricerche determineranno gli effetti della specie *Phytophthora* in modo più preciso.



4. Olmo

La grafiosi dell'olmo, una malattia provocata dal fungo ascomicete **Ophiostoma novo-ulmi** è la causa della moria degli olmi negli ultimi decenni a livello europeo. L'olmo montano è molto a rischio fino ad essere portato sull'orlo dell'estinzione. In Alto Adige sono ancora presenti alcuni alberi maturi. Questi importanti alberi da seme sono però a rischio dalle forti infestazioni ricorrenti come è successo nel 2020 in Alta Val Venosta.



5. Castagno

Cancro corticale del castagno *Cryphonectria/Endothia parasitica*

É un fungo patogeno neobiota (Asia).

Introdotta in Nordamerica nei primi anni del XX secolo. Ha provocato la quasi scomparsa di *Castanea dentata*.

Prima segnalazione in EU nel 1938 (Italia-Genova). Attualmente presente in quasi tutti i castagneti.

C.parasitica é potenzialmente in grado di colpire altre specie, quali roverella, carpino nero, ontano nero, provocando danni limitati.

In Alto-Adige è presente in tutti i castagneti.



